

CONCERTI La Stagione del "Bon" di Colugna

Entusiasma il Bach ospite dell' Ateneo

Udine

Un'occasione di primo piano nella stagione della Fondazione Luigi Bon: il Magnificat di Bach, ospitato nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Udine, l'auditorium di piazzale Kolbe, dal magnifico rettore Furio Honsell, che ha brevemente introdotto l'evento. Il programma prevedeva, prima del Magnificat Bwv 243, la cantata Unser Mund sei voll Lachens Bwv 110: il tutto eseguito dal Coro del Friuli Venezia Giulia, l'ungherese Orchestra Capella Savaria e i quattro solisti Vania Soldan

(soprano), Margot Oitzinger (alto), Bernd Lambauer (tenore) e Gianluca Buratto (basso), sotto la direzione di Christophe Coin. E fin dalle prime note della Cantata, sull'estrema levigatezza degli archi (tutti strumenti originali barocchi, nella Capella Savaria; i fiati sono invece repliche fedeli), spiccava un coro compatto e agguerritissimo, in grado di colmare l'intero spazio sonoro, alternato a

virtuosistiche arie per i solisti (memorabile il pathos declamatorio della Oitzinger e l'oboe concertante di "Ach, Herr, was ist eiu Menschenkind"), fino all'emozionante finale, con l'accordo perfetto maggiore dei "tutti".

Alla sonorità squillante e festosa di Unser Mund sei voll Lachens si contrapponeva l'incipit leggero del Magnificat, fino all'impetuoso ingresso del

coro. Nella struttura a numeri brevi e intensi, all'ascolto rimanevano il timbro pastosissimo di Buratto ("Quia fecit mihi magna"), il duetto Soldan-Lambauer ("Et misericordia"), l'apice corale di

"Fecit potentiam" e il timbro curatissimo, vocale e strumentale, di "Esurientes implevit bonis", per l'alto della Oitzinger. Una sonorità, nel complesso, straordinariamente curata e potente, sotto una direzione duttile e molto sensibile: numerosissime chiamate, pubblico entusiasta, in palese attesa di un bis la cui mancanza è stata sicuramente l'unica delusione della serata.

Lucia Ludovica de Nardo

Con il Coro del Fvg
l'Orchestra Savaria
e quattro ottimi solisti